



Antonio Epifani
ESG Expert – Region Nord Ovest UniCredit

Integrazione dei rischi ESG nell'istruttoria creditizia

Il Sole **24 ORE**

Nel credito bancario
focus sulla capacità
di generare flussi di cassa

Documento
della Fondazione nazionale
dei commercialisti



**Professionisti
sempre più centrali
per estrapolare
le informazioni
utili per i finanziamenti**

Dal cambiamento climatico conto
da 210 miliardi in 40 anni per l'Italia

I danni del clima sulle banche:
in Italia costi fino a 41 miliardi

I nuovi rischi da mappare

Rischi Climatici e Ambientali (E)

Rischio Fisico

Rischio di Transizione

Social (S)

Governance (G)

Rischio Fisico – è il rischio che la maggiore frequenza ed entità di eventi meteorologici estremi possano provocare **danni diretti** alle proprietà, in generale al sistema economico produttivo o anche **danni indiretti** (ad es. interruzione delle catene di approvvigionamento).

Rischio di Transizione – è il rischio di incorrere in perdite finanziarie a seguito del processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Rischi di credito, legali e reputazionali derivanti dalla **violazione** da parte del finanziatore e/o del soggetto finanziato di **regole sociali** come la mancanza di diversità/la discriminazione sul posto di lavoro, la violazione dei diritti del lavoro e dei diritti umani.

Rischi legali e reputazionali derivanti da **mancanze nella governance** del finanziatore e/o del soggetto finanziato, codici di condotta scadenti, mancanza di azione in materia di antiriciclaggio, mancanza di **inclusione dei fattori ambientali e sociali nella cultura aziendale**.

Come si integra il **rischio fisico**



Eventi metereologici estremi
sempre più **frequenti e violenti**

Per una banca è sempre più importante valutare il rischio
dei clienti derivanti da danni **diretti e indiretti**

Che cosa si intende per **rischio di transizione**

» È il rischio di incorrere in **perdite finanziarie** a seguito del processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni e più sostenibile dal punto di vista ambientale

RISCHIO DI
TRANSIZIONE



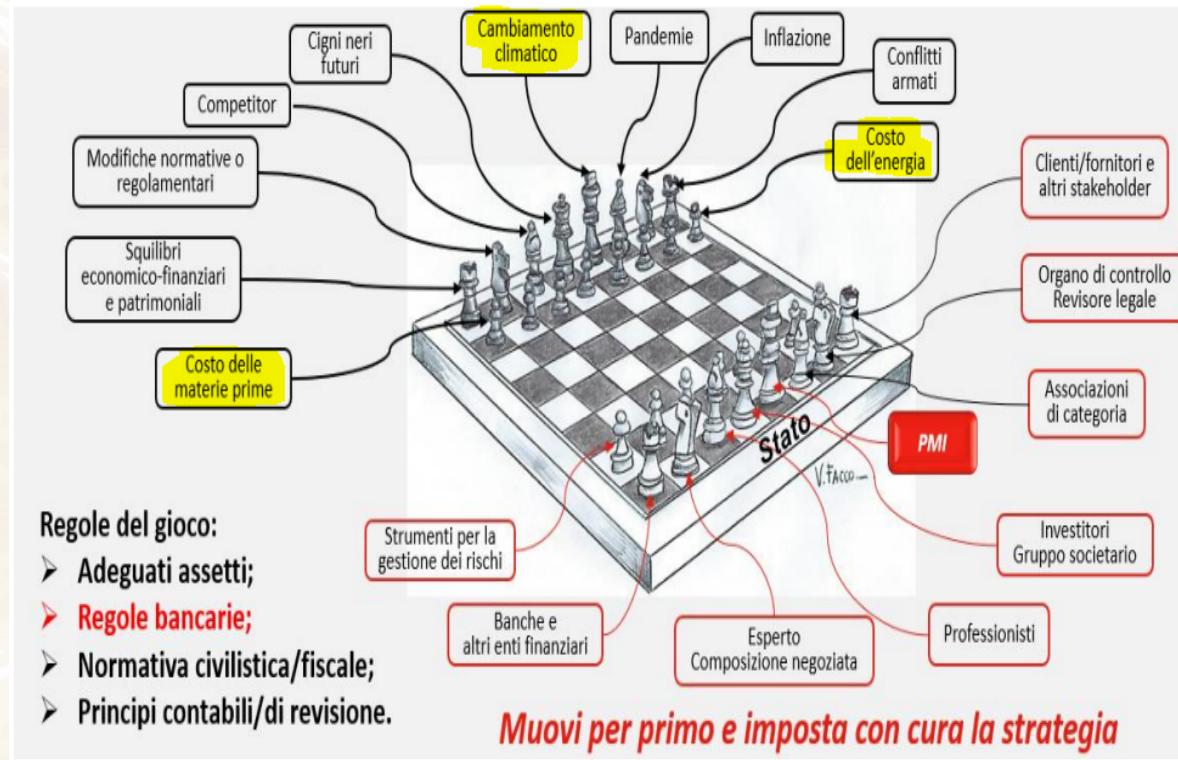
RISCHIO DI
CREDITO



**Per le aziende, l'adozione
di modelli di business e
di produzione più
sostenibili è una
necessità trasformativa**

EBA-GL LOM

Figura 1 - Elementi da valutare ai fini della continuità aziendale



56. “gli enti dovrebbero **incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella loro propensione al rischio di credito**, nelle politiche di gestione dei rischi e nelle politiche e procedure relative al rischio di credito, adottando un approccio olistico”.

126. “Gli enti dovrebbero **valutare l'esposizione del cliente ai fattori ESG**, in particolare ai fattori ambientali e all'impatto sul cambiamento climatico, e l'adeguatezza delle strategie di mitigazione, come specificate dal cliente. Tale analisi dovrebbe essere effettuata a livello di cliente; [...].”

L'informativa economico-finanziaria e la bancabilità delle PMI indicazioni EBA-GL Lom e spunti operativi | Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti (fondazionenazionalecommercialisti.it)

Quali sono le sfide per le imprese?



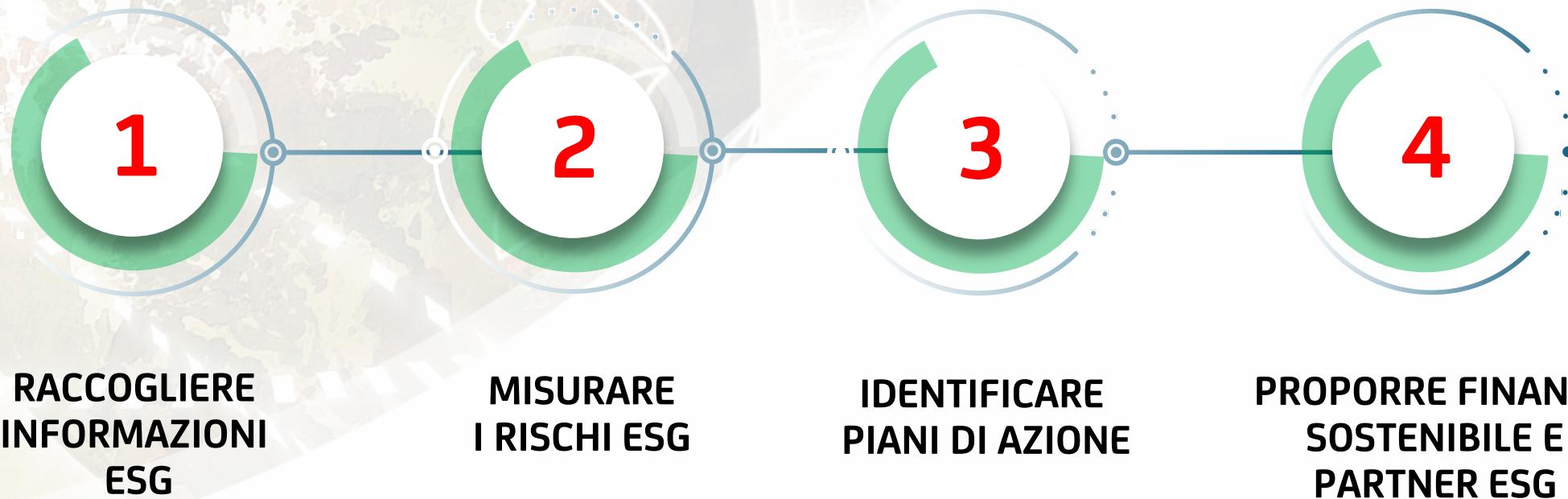
**REGOLATORI,
SISTEMA FINANZIARIO,
MERCATO/SUPPLY CHAIN**

VISIONE ESG INTEGRATA

CAMBIAMENTO CULTURALE

MISURAZIONE DELLE DIMENSIONI ESG

Quale strategia per accompagnare le imprese clienti?



Raccogliere le informazioni...

Standard Volontario VSME

Il VSME è uno standard volontario per la rendicontazione ESG dedicato alle PMI non quotate, con moduli scalabili Basic e Comprehensive.

Dialogo di Sostenibilità PMI-Banche

Strumento operativo per facilitare lo scambio informativo tra PMI e banche, focalizzato sul merito creditizio e standardizzazione delle richieste.



EFRAF Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME)

December 2024



VSME

VSME Standard

Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs

Lo standard VSME ha quattro caratteristiche principali



Volontarietà

È stato creato per le imprese che non sono obbligate dalla normativa CSRD, ma che vogliono comunque redigere il Bilancio di Sostenibilità in modo volontario.



Accessibilità

È pensato per tutte le PMI, comprese le microimprese, e permette di creare una dichiarazione di sostenibilità senza dover fare analisi complicate e costose.



Modularità

È formato da due moduli, per dare alle PMI la possibilità di scegliere quali informazioni includere nel rendiconto.



Risposta alle richieste di Stakeholders

Permette alle PMI di rispondere alle richieste di dati sulla sostenibilità in base alle loro dimensioni e capacità.

Il dialogo di sostenibilità PMI Banche



Informazioni generali
Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
Ambiente
Società e forza lavoro
Condotta d'impresa

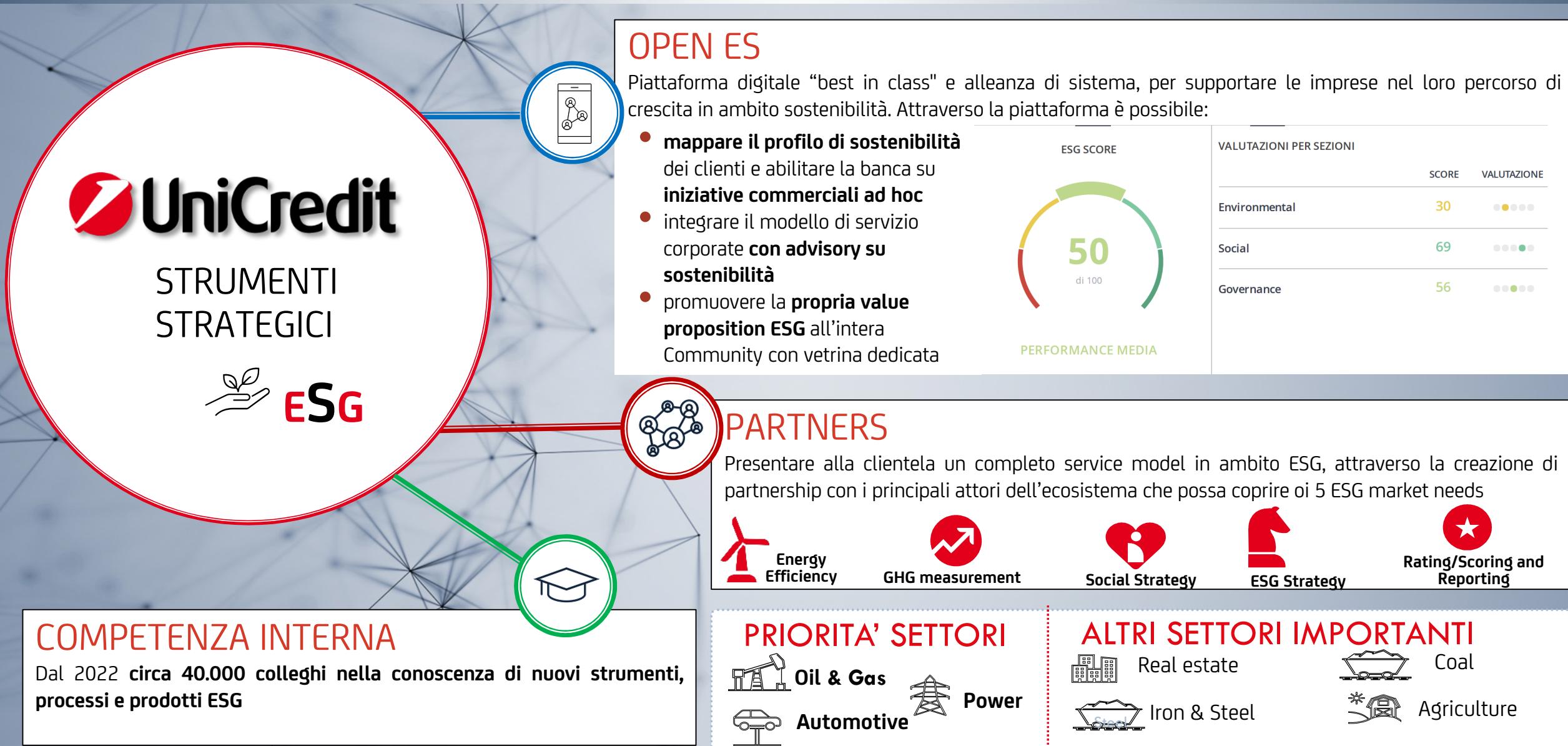


**40 informazioni di sostenibilità
(20 di priorità 1 e 20 di priorità 2)**

Differenze tra VSME e Dialogo PMI-Banche

ASPETTO	VSME	DIALOGO PMI-BANCHE
Sviluppato da	EFRAg (Commissione Europea)	Tavolo Finanza Sostenibile (MEF e altri)
Finalità	Standard volontario di rendicontazione ESG	Facilitare comunicazione PMI-banche
Destinatari	PMI non quotate (non soggette a CSRD)	PMI italiane in dialogo con banche
Struttura	Moduli Basic e Comprehensive	40 informative suddivise in 5 aree
Obbligatorietà	Volontario	Non vincolante
Ambito	Reporting ESG verso stakeholder	Informazioni per merito creditizio

Strumenti di dialogo strategico con i clienti



Introduzione agli indicatori ambientali



Ruolo degli indicatori ambientali

Gli indicatori ambientali dimostrano la conformità delle attività ai criteri di sostenibilità ambientale europei.

Indicatori DNSH

Gli indicatori Do No Significant Harm certificano che un'attività non danneggia significativamente l'ambiente.

Ambiti coperti dagli indicatori

Coprono decarbonizzazione, uso efficiente delle risorse, economia circolare, biodiversità e riduzione dell'inquinamento.

Importanza nella transizione ecologica

Gli indicatori guidano gli investimenti verso attività sostenibili e supportano gli obiettivi del Green Deal europeo.

Obiettivi ambientali e indicatori DNSH

OBIETTIVO AMBIENTALE	ESEMPI DI INDICATORI/CRITERI DNSH	TIPO
1. Mitigazione climatica	Riduzione GHG < soglia UE (es. < 270 g CO ₂ eq/kWh per energia) Efficienza energetica ≥ 55%	Quantitativo
2. Adattamento climatico	Valutazione rischio climatico (es. rischio di inondazione)	Documentazione/qualitativo
3. Risorse idriche e marine	Consumo acqua < soglia UE Nessun impatto su corpi idrici	Quantitativo/qualitativo
4. Economia circolare	Percentuale materiali riciclati ≥ 70%	Quantitativo
5. Inquinamento	Conformità normativa REACH Limiti emissioni in aria/acqua	Normativo/qualitativo
6. Biodiversità ed ecosistemi	Nessun impatto su aree Natura 2000 Piani di tutela habitat	Qualitativo

Indicatori tipici per ambito ambientale

AMBITO	INDICATORE TIPICO	UNITÀ DI MISURA/ESEMPIO
Emissioni e clima	Emissioni totali GHG (Scope 1 + 2 + 3)	tCO ₂ eq, kgCO ₂ eq per unità di prodotto
Energia	Consumo totale di energia	MWh/anno
Acqua	Consumo totale di acqua	m ³ /anno
Materiali e risorse	Percentuale di materiali riciclati	% sul totale
Inquinamento e biodiversità	Limiti emissioni, piani di tutela	mg/l, report normativo

**Da un'esigenza E
ad un mindset G...**

Cathedral Thinking



Fare la cosa giusta...





Antonio Epifani

ESG & Start Lab Italy

ESG Expert Region Nord Ovest

+39 348 5865664

Let's  Connect

LinkedIn